

CONFIDI MACERATA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Via Weiden, 35 - 62100 Macerata

Elenco Intermediari Finanziari ex art. 112 comma 1 TUB: n. 88

C.F. e P.IVA: 00163810435 - Registro Imprese CCIAA di Macerata: n. 00163810435 - R.E.A. n. 74559

Reg. Coop. Pref. 8772/3 - P.e.c.: confidi.mc@legalmail.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024.

Signori soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2024 è stato redatto secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. N. 136/2015, le disposizioni attuative della Banca Italia pubblicate in data 2 Agosto 2016, nonché i Principi Contabili Nazionali (emanati dell'OIC a dicembre 2016). Le valutazioni contenute nel progetto di bilancio sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali l'attività di garanzia è esposta. Confidi ha continuato a perseguire gli scopi statuari, sostenendo l'accesso al credito delle attività imprenditoriali valutate meritevoli nel rispetto delle disposizioni di legge, di Statuto e dei regolamenti interni. Si ricorda che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 Codice Civile, il Confidi è una società cooperativa a mutualità prevalente. I corrispettivi per il rilascio della garanzia si riferiscono, infatti, solo ed esclusivamente ai soci, con i quali si è realizzato un unico tipo di scambio mutualistico, e precisamente quello previsto alla lettera a) del'art 2513 del Codice Civile.

L'esercizio 2024 espone un utile di € 6.822 e continua ad evidenziare una dotazione patrimoniale adeguata a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi all'attività di rilascio delle garanzie.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel 2024 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 2.192.182 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto dello 0,7%.

Dal lato della domanda interna nel 2024 si registra, in termini di volume, un incremento dello 0,5% degli investimenti fissi lordi e dello 0,6% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le importazioni di beni e servizi sono scese dello 0,7% e le esportazioni sono cresciute dello 0,4%.

La domanda nazionale al netto delle scorte e la domanda estera netta hanno contribuito positivamente alla dinamica del Pil, rispettivamente per +0,5 e +0,4 punti percentuali, mentre l'apporto della variazione delle scorte è stato negativo per -0,1 punti.

Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 2,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,2% nelle costruzioni e dello 0,6% nelle attività dei servizi. Si rileva una contrazione dello 0,1% nell'industria in senso stretto. *(Pil e indebitamento nella Amministrazioni Pubbliche – anno 2024, 03/03/2025, ISTAT)*

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Nelle nostre proiezioni, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la crescita acquisirebbe slancio nel corso di quest'anno, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025-27.

Nonostante il numero di occupati continui ad aumentare, le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nella manifattura. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato rimane robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

Negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha ancora contribuito a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2 per cento. L'inflazione di fondo resta moderata, ma relativamente più elevata nella componente dei servizi. Per l'anno in corso le imprese prefigurano rialzi contenuti dei propri listini. Secondo le nostre previsioni, l'aumento dei prezzi al consumo si collocherà all'1,5 per cento nel biennio 2025-26 (dall'1,1 nel 2024), raggiungendo il 2,0 nel 2027, sospinto da effetti temporanei dovuti all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea.

A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025.

I tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo, in linea con le regolarità storiche, al costo della raccolta bancaria e a quello del credito. A fronte della debolezza degli investimenti, rimane modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Prosegue la graduale ripresa dei mutui alle famiglie. (*Bollettino Economico n. 1 – 2025, gennaio 2025, Banca d'Italia*)

Nel primo semestre del 2024 la domanda di credito da parte delle imprese è rimasta pressoché stazionaria: a fronte di una lieve crescita nel Nord e nel Mezzogiorno, la domanda si è ridotta nel Centro. Nelle regioni settentrionali e meridionali sono aumentate soprattutto le richieste di prestiti finalizzati alla ristrutturazione dei debiti e, in misura inferiore, quelle dirette a sostenere gli investimenti; le richieste volte al finanziamento del capitale circolante, invece, si sono ridotte in tutte le aree ad eccezione del Nord Est.

Nello stesso periodo le politiche di offerta di credito alle imprese sono rimaste improntate alla cautela in tutte le aree del Paese, in particolare nel Mezzogiorno; vi ha inciso la maggiore percezione del rischio da parte degli intermediari su particolari settori, imprese o aree.

Nel primo semestre del 2024 è tornata ad aumentare la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni e quella per finalità di consumo. Le richieste di mutui sono cresciute in misura lievemente più marcata nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno.

Le politiche di offerta dei mutui alle famiglie sono rimaste sostanzialmente invariate in tutte le aree del Paese, sebbene l'erogazione dei prestiti si sia accompagnata alla richiesta di maggiori garanzie. Anche per il credito al consumo le condizioni di offerta si sono mantenute pressoché stazionarie.

Nella prima parte del 2024, in un contesto di contenimento dei rendimenti offerti dalle banche, è diminuita la domanda di depositi da parte delle famiglie. Le richieste di titoli di Stato, di azioni e di quote di fondi comuni sono invece aumentate. (*La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale n. 43 – Banca Italia – gennaio 2025*)

L'economia marchigiana sta attraversando una fase ciclica caratterizzata da perdurante debolezza. Nel primo semestre del 2024, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica regionale sarebbe cresciuta dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023, lievemente meno che in Italia (0,4 per cento; fig. 1.1.a). L'indicatore coincidente Regio-coin, che misura la dinamica di fondo del ciclo economico, mostra un andamento congiunturale negativo, analogamente a quanto osservato nella seconda parte dello scorso anno (fig. 1.1.b). Le tensioni geopolitiche nello scacchiere del Medio Oriente mantengono elevata l'incertezza del contesto di riferimento per gli operatori economici.

Nell'industria è proseguita la flessione dell'attività. Le vendite sono diminuite in tutti i principali comparti della manifattura regionale e in particolare nel calzaturiero. Il calo ha interessato le imprese senza apprezzabili differenze tra le classi dimensionali ed è stato più diffuso tra quelle maggiormente orientate ai mercati esteri, in connessione con la dinamica negativa registrata dalle esportazioni. La fase ciclica debole e il quadro incerto hanno inciso negativamente sugli investimenti. Terminata la spinta legata alla riqualificazione del patrimonio abitativo, l'attività nel settore delle costruzioni ha continuato ad espandersi beneficiando dei lavori in opere pubbliche, principalmente legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e dell'accelerazione della ricostruzione post-sisma. Il terziario ha risentito dell'indebolimento della spesa delle famiglie. Nel comparto del turismo le presenze sono state nel complesso superiori a quelle dello scorso anno; prosegue il calo fra gli italiani. Il traffico passeggeri dell'aeroporto regionale è ulteriormente cresciuto; in aumento anche la

movimentazione delle merci nei porti di Ancona e Falconara Marittima. La liquidità delle imprese rimane su livelli storicamente elevati.

Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta in linea con la media italiana, beneficiando del parziale recupero della componente autonoma, mentre l'espansione dei lavoratori dipendenti ha considerevolmente rallentato. Nel settore privato non agricolo, il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro è risultato meno ampio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto della flessione nell'industria e tra i contratti a tempo indeterminato. Nei primi nove mesi dell'anno, le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni sono cresciute in misura significativamente maggiore della media nazionale; l'incremento è stato particolarmente intenso nel comparto pelli, cuoio e calzature. L'offerta di lavoro è aumentata più dell'occupazione, associandosi così a una risalita del tasso di disoccupazione, che resta comunque su livelli inferiori alla media del Paese.

Il potere d'acquisto delle famiglie ha beneficiato della stabilizzazione dell'inflazione su livelli contenuti, ma è cresciuto meno che nella media italiana riflettendo la più debole dinamica del reddito nominale. I consumi, già in considerevole rallentamento durante lo scorso anno, nel primo semestre del 2024 hanno sostanzialmente ristagnato.

Nella prima parte dell'anno i prestiti bancari a clientela residente nelle Marche hanno continuato a ridursi, più che nella media nazionale. La contrazione del credito al settore produttivo è proseguita, riflettendo principalmente la debolezza della domanda per effetto di tassi di interesse ancora elevati e delle minori esigenze per investimenti. I criteri di offerta sono rimasti nel complesso invariati.

Sono diminuiti anche i prestiti alle famiglie; le consistenze di mutui immobiliari si sono ancora ridotte, ma dalla primavera le nuove erogazioni hanno ripreso a crescere, anche in connessione con l'attenuarsi del costo dei finanziamenti. Il credito al consumo concesso alle famiglie da banche e società finanziarie ha continuato a espandersi, sia nella componente finalizzata all'acquisto di specifici beni o servizi, in particolare di automobili, sia nella componente non finalizzata. La domanda di prestiti da parte delle famiglie, in crescita nel primo semestre, ha incontrato condizioni di offerta complessivamente invariate.

Sono emersi primi lievi segnali di peggioramento della qualità del credito alle imprese, che resta comunque su livelli storicamente elevati. Per le famiglie, il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto invariato sui valori osservati nel 2023.

I depositi bancari di famiglie e imprese hanno ripreso a crescere, come nella media nazionale. L'aumento ha riflesso l'espansione dei depositi delle imprese; per le famiglie sono aumentati i depositi vincolati, ma non abbastanza da compensare la flessione dei conti correnti. Il valore di mercato dei titoli di famiglie e imprese a custodia presso le banche ha continuato a crescere, ma a un ritmo inferiore a quello dello scorso anno; l'espansione è stata ancora trainata dal flusso di nuovi investimenti in obbligazioni pubbliche e private. (*L'Economia delle Marche n.33 – Novembre 2024, Banca Italia*).

A inizio 2025, il sostegno all'economia viene dal proseguire del taglio dei tassi anche se l'inflazione sta risalendo alimentata dai rincari di gas e elettricità. L'industria è in crisi e i servizi trainano poco. Il PIL italiano, fermo nel 3° e 4° trimestre 2024, è atteso in lieve crescita. Sulle prospettive pesa l'incertezza sui possibili dazi USA, che rischia di frenare scambi e investimenti.

La fiducia delle imprese a gennaio sale di poco (95,7 da 95,3), su valori vicini alla media 2024, e l'incertezza si riduce appena. Lato domanda, a inizio 2025 i giudizi sugli ordini recuperano di poco nella manifattura, un po' di più nei servizi. Nel complesso, gli investimenti delle imprese non sembrano ancora beneficiare della politica monetaria meno restrittiva. (*Centro Studi Confindustria- congiuntura flash- febbraio 2025*).

Nel 2024 il Mediocredito Centrale ha garantito alle imprese marchigiane finanziamenti per un importo pari a 1,39 mld di euro, contro i 1,62 mld di euro del 2023. Il *focus* sulla provincia di Macerata mostra un importo di finanziamenti garantiti per 338 mln di euro, contro i 332 mln del 2023. A livello nazionale si registra una contrazione dei finanziamenti ammessi al Fondo di Garanzia: 42,52 mld di euro nel 2023, contro i 46,23 mld del 2023. Le misure governative di sostegno al credito, realizzato mediante garanzie pubbliche con coperture

elevate, hanno continuato a sostenere il fenomeno della disintermediazione dei Confidi nonché l'effetto spiazzamento della controgaranzia, ad opera dell'accesso diretto al Fondo da parte delle banche. Di seguito si riportano i dati nazionali e della regione Marche dell'utilizzo del Fondo di Garanzia negli anni 2024 e 2023 ad opera dei Confidi (controgaranzia) e direttamente da parte delle banche (garanzia diretta). Nelle Marche nel 2024 gli interventi di controgaranzia hanno rappresentato l' 11,4% dell'importo dei finanziamenti accolti (il 12,7% del 2023) e il 26,9% del numero di operazioni ammesse (32,7% nel 2023).

(Il Fondo di garanzia. Report nazionale e regionali. Dati al 31.12.2024).

	Regione Marche Anno 2024				Totale Nazionale Anno 2024			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)		N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
Controgaranzia	2.285	26,9%	159.721.051	11,4%	30.828	13,5%	2.697.938.564	6,3%
Garanzia Diretta	6.195	73,1%	1.234.026.267	88,6%	198.081	86,5%	39.827.433.904	93,7%
Totale	8.480	100,0%	1.393.747.319	100,0%	228.909	100,0%	42.525.372.469	100,0%

	Regione Marche Anno 2023				Totale Nazionale Anno 2023			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)		N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
Controgaranzia	3.264	32,7%	205.783.065	12,7%	31.475	13,3%	2.676.621.966	5,8%
Garanzia Diretta	6.696	67,3%	1.415.036.414	87,3%	204.418	86,7%	43.562.710.089	94,2%
Totale	9.960	100,0%	1.620.819.479	100,0%	235.893	100,0%	46.239.322.056	100,0%

Le aggregazioni tra Confidi degli ultimi anni hanno determinato un sistema regionale che consta di due intermediari vigilati intersettoriali e 3 Confidi cd "minori" iscritti al nuovo albo tenuto dall'apposito organismo; ad oggi, la nostra società si configura come l'unico Confidi marchigiano emanazione di imprese che trovano rappresentanza prevalente nella categoria Confindustriale.

PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio complessivo del Confidi valutato a valori di mercato ammonta ad € 4.060.881 (€ 4.023.951 al 31/12/23) e comprende le disponibilità monetarie e finanziarie complessive del Confidi suddivise in "libere" o a vista ed "indisponibili" (queste ultime costituite a garanzia degli affidamenti garantiti, tramite pegno o lettera di compensazione o vincolo di indisponibilità): conti correnti bancari, libretti di deposito, polizze, titoli di Stato.

	31/12/2024	%	31/12/2023	%	var.
	val. mercato		val. mercato		
CONTI CORRENTI	1.465.931	36,1%	791.509	19,7%	674.422
LIBRETTI DEPOSITO	25.460	0,6%	25.479	0,6%	-19
TITOLI DI STATO	1.588.883	39,1%	2.069.617	51,4%	-480.734
POLIZZE ASSICURATIVE	980.607	24,1%	1.137.346	28,3%	-156.739
	4.060.881	100,00%	4.023.951	100,00%	36.930

Così come descritto e dettagliato in nota integrativa (corrispondenti voci a cui si rimanda):

- le disponibilità relative alla consistenza dei c/c bancari, dei libretti di deposito e dei titoli di Stato sono iscritte e valutate in bilancio al costo d'acquisto;
- le disponibilità relative alla polizza assicurativa sono state valutate al valore di rimborso certificato.

COMMISSIONI DI GARANZIA

L'azione del Confidi ha agevolato l'accesso al credito delle PMI socie, attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche e mediante l'applicazione di condizioni creditizie mitigate.

I ricavi per commissioni di garanzia sono pari a € 63.369 (€ 37.003 nel 2023). L'andamento delle commissioni attive riflette la dinamica dei flussi di garanzie rilasciate sulle nuove operazioni e l'apporto dei risconti passivi (ricavi pluriennali da commissioni su fidi e finanziamenti oltre l'esercizio).

I criteri di determinazione delle commissioni di garanzia, non inglobate nei tassi bancari, utilizzano le classi di rischio del modello di rating del Fondo di Garanzia per le PMI, sono di seguito indicati.

Commissioni di garanzia e contributi per il rilascio della Garanzia

A - Commissioni di garanzia su linee assicurate dal Fondo di Garanzia per le pmi L. 662/96

- sono calcolate sull'importo garantito; sono espresse in misura annua (durata 12 mesi) e con % standard 50%; variano, proporzionalmente, per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50% e in base alla durata; il costo della riassicurazione del Fondo (0,25% o 0,50%...dell'importo riassicurato) è a carico dell'impresa (va aggiunto alla commissione di garanzia); la commissione minima è pari ad € 150,00

<i>fascia MCC</i>	<i>classe rating MCC</i>	<i>Fidi d'esercizio (scoperti c/c, autoliquidanti...)</i>	<i>Finanziamenti con rimborso rateale</i>
		<i>garanzia 50% - misura annua</i>	<i>garanzia 50% - misura annua</i>
1	1	0,50%	0,25%
2	2 – 3 - 4	0,70%	0,35%
3	5 – 6 – 7	0,90%	0,45%
4	8 – 9 – 10	1,10%	0,55%
5	11 – 12	1,30%	0,65%

B - Commissioni di garanzia su linee NON assicurate dal Fondo di Garanzia per le pmi L. 662/96

- sono maggiorate del 50%

C - La commissione di garanzia, determinata secondo i punti A o B, potrà essere maggiorata del 30% o del 50% qualora la pratica sia presentata al Confidi sulla base degli accordi commerciali esterni in essere, in funzione di un giudizio qualitativo dell'azienda basato sui seguenti elementi

- storicità azienda, esperienze management, posizione nel mercato, clientela, forza lavoro ecc
- grado di conoscenza da parte del Confidi
- presenza o meno di garanzie accessorie (fidejussioni personali) e di immobili aziendali in proprietà

D - Per aziende "start up" si applica la commissione di garanzia della fascia 4

SOCI

Il numero dei soci iscritti al 31/12/24 è pari a 479 (da n. 471 al 31/12/23). Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, secondo le norme statutarie, l'iscrizione di n. 26 e la cancellazione di n. 18 imprese (in liquidazione, in procedura concorsuale, cessate ecc). I soci che hanno richiesto garanzie nel 2024 sono pari a 60 (33 nel 2023), mentre i soci utilizzatori "globali" *in bonis*, cioè che hanno garanzie in essere al 31/12/24, sono pari a 78 (58 al 31/12/23).

ATTIVITA' DI GARANZIA E SERVIZI CONNESSI E STRUMENTALI

Nel 2024 le delibere di garanzia hanno riguardato un ammontare complessivo di affidamenti pari ad € 8.096.000 e un volume di garanzie pari ad € 5.350.450 (contro € 4.829.000 di affidamenti e € 2.458.000 di garanzie deliberate nel 2023). I fidi in essere *in bonis* al 31/12/24, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 9.284.390, contro € 7.121.318 al 31/12/2023. Le garanzie in essere *in bonis* sono pari a € 5.463.169, contro € 3.580.352 al 31/12/23.

Il 2024 registra un forte incremento in termini di flusso annuale di affidamenti e di fidi e garanzie in essere, nonostante la disintermediazione dei Confidi operata dalle banche attraverso l'accesso diretto al Fondo di Garanzia per le PMI (nelle Marche, nel 2024 l'88,6% dei finanziamenti ammessi al Fondo è avvenuto attraverso la garanzia diretta delle banche). L'incremento è, principalmente, dovuto al fatto che a decorrere dal 2024 Confidi Macerata ha potuto partecipare ai bandi regionali di agevolazione all'accesso al credito delle pmi, in particolare il "Fondo Nuovo Credito" - Azione 1.3.5 del PR FESR 2021-2027 Marche volto a supportare le esigenze finanziarie di investimento o di liquidità (fino a € 200.000 a 96 mesi), attraverso la riassicurazione per le esposizioni garantite dai Consorzi di garanzia collettiva fidi, il sostegno in forma di sovvenzione per l'abbattimento del costo della garanzia per l'accesso al prestito e un contributo in conto interessi a copertura di parte della quota degli interessi applicati dalla banca al prestito. Sono stati deliberati € 5.105.000 di finanziamenti "Fondo Nuovo Credito", per un totale di contributi regionali assegnati alle aziende per € 420.543. Si segnala che fino al 2023, Confidi Macerata non aveva potuto beneficiare della gestione delle risorse previste dalla L.R 13/2020, strumento riservato ai cd "confidi maggiori".

Gli affidamenti garantiti riguardano sia fidi d'esercizio a breve termine, cioè aperture di credito in c/c ed auto-liquidanti (sbf, anticipi fatture ecc), sia finanziamenti con rimborso rateale (specialcredits, chirografari, ipotecari) volti a finanziare investimenti o la liquidità aziendale.

Accanto all'attività di rilascio della garanzia, operata di norma nella misura del 50%-80%, con ricorso sostenuto alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le pmi (Legge 662/96), il Confidi ha svolto consulenza ed assistenza in materia bancaria e finanziaria. Tale attività è prevista dallo Statuto ed è svolta gratuitamente.

Confidi ha inoltre stipulato convenzioni con banche, intermediari finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate (ex art. 5 DM 53/2015 e articolo 12 comma 1 lett c) d.lgs 141/2010).

Si segnala che il CdA ha effettuato un'attenta valutazione del merito creditizio, non concedendo in alcuni casi le garanzie richieste.

La ripartizione, secondo le varie forme tecniche, degli affidamenti garantiti (flussi annuali) è risultata la seguente:

	2024	2023
Apercredito c/c	377.000,00	430.000,00
Anticipi crediti Italia/estero	1.755.000,00	2.540.000,00
Special crediti (entro 12 mesi)	474.000,00	189.000,00
Mutui (oltre 12 mesi)	5.490.000,00	1.670.000,00
totale	8.096.000,00	4.829.000,00

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione dei fidi garantiti per Banca (flussi annuali):

Banca	2024	%	2023	%
Banco desio	605.000,00	7%	620.000,00	13%
Banca Macerata	2.805.000,00	35%	1.285.000,00	27%
Banca Sella	550.000,00	7%	75.000,00	2%
BCC di Rec.	1.174.000,00	15%	415.000,00	9%
Carifermo	2.372.000,00	29%	1.519.000,00	31%
Banco Marchigiano	190.000,00	2%	100.000,00	2%
Igea Banca	-	0%	680.000,00	14%
Banca dei Sibillini	400.000,00	5%	135.000,00	3%
Totale	8.096.000,00		4.829.000,00	

I fidi in essere *in bonis* al 31/12/24, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 9.284.390 contro € 7.121.318 al 31/12/23, di cui finanziamenti a rimborso rateale per € 6.762.390 (€ 3.899.318 al 31/12/23) e fidi d'esercizio (scoperti c/c e smobilizzo crediti comm.li) per € 2.522.000 (€ 3.222.000 al 31/12/23).

Di seguito una tabella che mostra la ripartizione per settori di attività dei fidi garantiti in essere.

AFFIDAMENTI IN ESSERE GARANTITI PER SETTORE - Valori stock				
	2024	%	2023	%
<i>Industrie alimentari</i>	317.331	6%	-	0,0%
<i>Confezioni</i>	190.000	4%	190.000	2,7%
<i>Calzature e pelli</i>	834.168	16%	371.217	5,2%
<i>Mobili e legno</i>	118.558	2%	484.313	6,8%
<i>Gomma e plastica</i>	1.487.755	29%	1.431.811	20,1%
<i>Meccanica, metallurgia e costr. Macchinari</i>	1.793.471	34%	1.331.118	18,7%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	473.749	9%	268.312	3,8%
TOTALE MANIFATTURA	5.215.032	56,2%	4.076.770	57,2%
AGRICOLTURA	58.339	0,6%	69.587	1,0%
ATTIVITA' ESTRATTIVA	-	0,0%	-	0,0%
COMMERCIO	1.743.345	18,8%	1.386.327	19,5%
COSTRUZIONI	1.110.791	12,0%	502.904	7,1%
SERVIZI E TRASPORTI	1.156.882	12,5%	1.085.730	15,2%
TOTALE	9.284.390	100,0%	7.121.318	100,0%

Confidi Macerata è un “Consorzio di garanzia collettiva fidi” di emanazione “confindustriale”, più precisamente di Confindustria Macerata. La quota prevalente degli affidamenti garantiti in essere, pari al 68%, riguarda “imprese produttive” (manifatturiere e di costruzioni) tutte con sede nella provincia di Macerata. Dall’inizio della sua attività (1975) il Confidi ha garantito affidamenti nominali complessivi per **744,05** milioni di euro.

POLITICHE DI COPERTURA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi è ricorso negli ultimi anni con una intensità crescente alla controgaranzia pubblica, come strumento di copertura del rischio di credito e per favorire l’accesso al credito per le pmi socie. La tabella seguente mostra i dati relativi all’utilizzo della contro-garanzia a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI costituito ai sensi delle legge 662/96 gestito dal Mediocredito Centrale.

Utilizzo del F.do di Garanzia per le PMI L. 662/96	2024	2023	2022
Operazioni perfezionate ammesse nell'anno(numero)	25	32	30
Operazioni perfezionate ammesse nell'anno(€)	1.257.000 €	3.245.000 €	2.282.235 €
Finanziamenti in essere al 31/12 (numero)	77	79	77
di cui in bonis	58	63	64
di cui deteriorati	19	16	13
Finanziamenti in essere al 31/12 (€)	8.079.475 €	6.876.559 €	5.595.809 €
di cui in bonis	5.666.284 €	4.787.507 €	3.791.615 €
di cui deteriorati	2.413.191 €	2.089.052 €	1.804.194 €
Garanzie rilasciate in essere al 31/12 (€)	4.177.703 €	3.614.649 €	3.104.143 €
di cui in bonis	3.441.332 €	3.017.094 €	2.661.708 €
di cui deteriorati	736.370 €	597.555 €	442.435 €
Controgaranzie ottenute in essere al 31/12 (€)	3.397.347 €	2.969.560 €	2.858.362 €
di cui in bonis	2.803.247 €	2.486.511 €	2.499.410 €
di cui deteriorati	594.100 €	483.048 €	358.952 €

Al 31/12/24 una quota del 63% (84% al 31/12/2023), pari ad € 3.441.332 (€ 3.017.094 al 31/12/23), dello stock di garanzie in essere *in bonis* € 5.463.169 (€ 3.580.352 al 31/12/2023) riceve copertura dal Fondo di garanzia: il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 2.803.247 (€ 2.486.511 al 31/12/23).

Le controgaranzie ricevute sulle garanzie deteriorate in essere al 31/12/24 riguardano uno stock di garanzia nominali pari ad € 2.876.487 (€ 2.709.578 al 31/12/23): il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 594.100 (€ 483.048 al 31/12/23).

PLAFOND COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGABILI

Il plafond complessivo degli affidamenti concedibili dalle banche convenzionate, applicando un moltiplicatore convenzionale di 1:8 (rapporto patrimonio mobiliare libero e garanzie concedibili) ammonta a 44,2 milioni di euro rilasciando una garanzia al 50%, 27,6 milioni di euro rilasciando una garanzia al 80%.

INTERVENTI A GARANZIA

Con riferimento alla gestione del “rischio finanziario, di liquidità e del rischio di variazione dei flussi finanziari”, di cui all’art. 2428 C.C. lett 6 bis, che per il Confidi significa rischio di esborsi per sofferenze sui fidi garantiti, si segnala che la procedura di ammissione alla garanzia è basata, tra l’altro, sull’analisi di informazioni contabili ed extracontabili del socio richiedente ed è disciplinata da un apposito “Regolamento del credito” approvato dal CdA. Il monte insolvenze, ossia le sofferenze pagate al netto dei recuperi ottenuti, cui il Confidi ha fatto fronte dall’inizio della sua attività, quindi dal 1975, è pari, al 31/12/24, ad € 2.280.622 (€ 2.204.057 al 31/12/23). Nel corso del 2024 sono state escusse (pagate) tre sofferenze per un totale di € 76.565 e non stono stati ottenuti recuperi (da attivazione delle riassicurazioni “Fondo di Garanzia MCC”).

Risultano in essere, nel complesso, n. 77 imprese in sofferenza, per le quali non è stato ancora effettuato l'intervento in garanzia, per un totale garanzie in sofferenza pari ad € 2.480.170 (n. 73 imprese per € 2.440.991 di garanzie nominali da escutere al 31/12/2023): tale importo è al lordo dei possibili introiti derivanti dalle azioni legali di recupero crediti e non tiene conto delle riassicurazioni ottenute dal Mediocredito Centrale (a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96).

Considerando i possibili recuperi stimati da parte degli uffici legali delle banche convenzionate e l'interlocuzione in atto tra il legale del Confidi e la società cessionaria dello stock dei crediti in sofferenza ex Banca Marche, gli amministratori hanno effettuato accantonamenti analitici (ove disponibile la previsione di perdita) ed hanno effettuato accantonamenti prudenziali pari al 47,4% delle garanzie nominali: i previsti futuri pagamenti per garanzie in sofferenza ammontano ad € 1.176.345. Gli accantonamenti non tengono conto delle riassicurazioni ricevute dal Fondo di Garanzia su alcune posizioni.

Le garanzie su posizioni ad inadempienza probabile, ristrutturate e scadute/sconfinanti, riguardano n. 6 imprese ed ammontano ad € 396.318 (n. 4 imprese per € 268.587 al 31/12/2023): per n. 4 posizioni, in assenza di previsioni di perdita, è stato effettuato un accantonamento prudenziale forfettario pari al 41,13% delle garanzie. Complessivamente gli accantonamenti effettuati ammontano ad € 118.151 e non tengono conto delle riassicurazioni su alcune posizioni (Fondo di Garanzia MCC, Fondo Rete Confidi POR FESR Marche 2007-2023).

Nel complesso, le garanzie deteriorate nette (previsione di esborso) ammontano ad € 1.294.496, come da prospetto seguente:

garanzie deteriorate					
<i>imprese</i>	<i>Tipologia</i>	<i>garanzia nominale</i>	<i>previsione esborso</i>	<i>accantonamento</i>	
77	Sofferenza	2.480.170	1.176.345	1.176.345	47,4%
4	inadempienza probabile	287.256	118.151	118.151	41,1%
2	Ristrutturata	109.061	0	0	0
		2.876.487	1.294.496	1.294.496	

L'importo totale delle garanzie nette deteriorate trova esatta copertura dalle voci 80 del passivo, come dettagliato dal seguente prospetto:

voce 80 Fondo per rischi ed oneri – sofferenze	1.176.345
voce 80 Fondo per rischi ed oneri – inadempienze probabili e scadute	118.151
	1.294.496

GESTIONE 2024

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte. Della gestione 2024 si segnalano, in particolare i seguenti fatti:

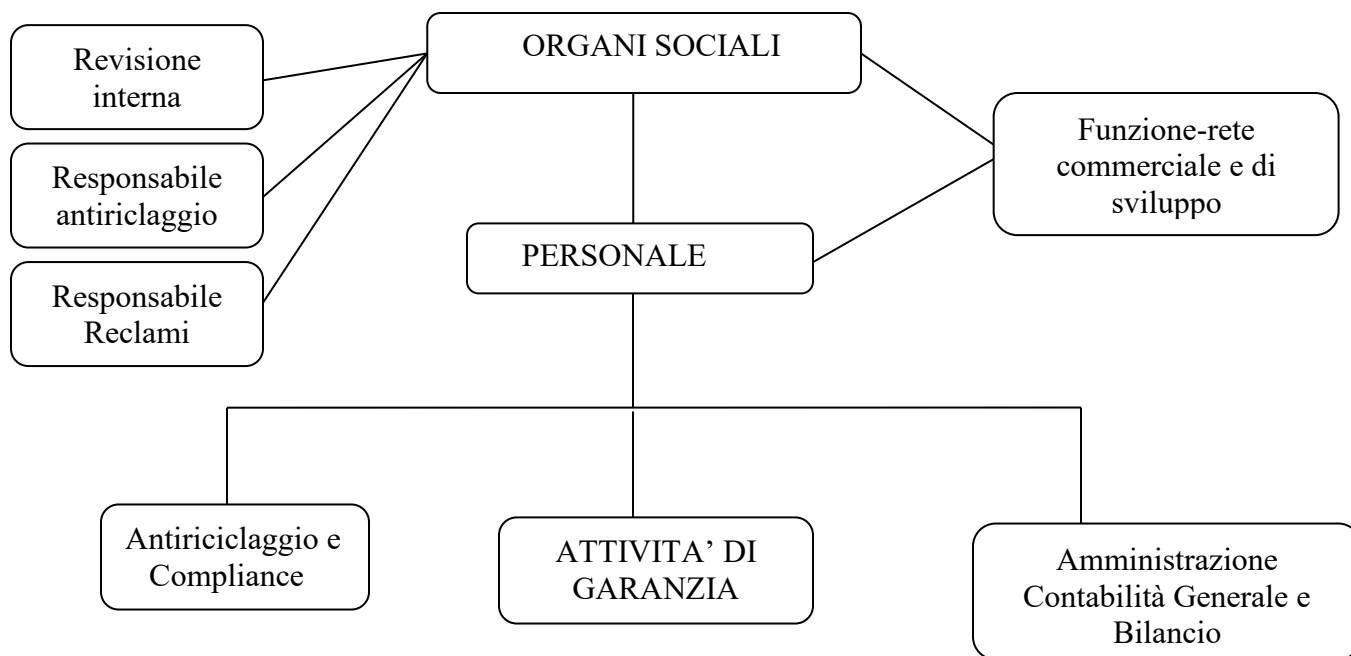
- lo svolgimento a titolo gratuito di attività connesse al rilascio delle garanzie (assistenza nei rapporti bancari, consulenza nell'accesso al Fondo di Garanzia, ecc..) a favore delle imprese socie che trovano rappresentanza prevalente in Confindustria Macerata;
- l'adesione al bando della Regione Marche, "Sezione Ordinaria del Fondo "Nuovo Credito" per le imprese (FNC-ORD) a valere sull'Azione 1.3.5 del PR FESR 2021-2027 Marche", volto ad agevolare l'accesso al credito delle imprese per esigenze di investimento o di liquidità, attraverso il rilascio di riassicurazione per le esposizioni garantite dai Consorzi di garanzia collettiva fidi. All'operazione di riassicurazione è associato il sostegno in forma di sovvenzione per l'abbattimento del costo della garanzia per l'accesso al prestito e un contributo in conto interessi a copertura di parte della quota degli

interessi applicati dalla banca al prestito. L'importo del finanziamento va da un minimo di € 15.000, a un massimo: € 200.000, la durata massima è di 96 mesi;

- l'accordo di collaborazione siglato con la società benefit "The Way srl", incubatore di nuove imprese, che opera a Macerata da 3 anni;
- la sottoscrizione di un accordo operativo e commerciale con Confidicoop Marche (AN), che amplia le opportunità di supporto alle imprese socie, per i prodotti che Confidi Macerata non può *ex lege* offrire.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è descritta dallo schema seguente:



Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del comparto metalmeccanico. Il numero di ulà è stato pari a 2 per l'anno 2024. L'organico della società al 31/12/2024 è composto da 2 dipendenti, di cui 1 quadro livello A1 a tempo indeterminato full time, 1 impiegato di livello B1 a tempo indeterminato full time.

Dal 2023 la società ha scelto di dotarsi di una rete commerciale esterna, che si è iniziata a strutturare con la stipula di un primo accordo con una associazione/società di servizi operanti nel territorio di riferimento.

Confidi si pone come riferimento in campo finanziario delle imprese manifatturiere rappresentate, in prevalenza, da Confindustria Macerata; le richieste di garanzia provengono direttamente dalle aziende socie, talora su segnalazione dei consulenti-commercialisti, degli istituti bancari convenzionati, dei funzionari dell'associazione di categoria.

Si informa che la società opera nel pieno rispetto delle norme sul lavoro e di quelle a tutela dell'ambiente. Nel corso dell'esercizio 2024 non si sono verificati infortuni sul lavoro. I dipendenti sono assicurati contro infortuni professionali ed extra mediante apposita polizza stipulata, da anni, dalla società. La società non è stata dichiarata, anche in via non definitiva, colpevole per danni arrecati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene per danni o reati ambientali.

ANTIRICICLAGGIO E REVISIONE INTERNA

Il presidio organizzativo antiriciclaggio è costituito dal Responsabile della Funzione antiriciclaggio (RA), dal Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette (RSOS) e dal Responsabile della Funzione di revisione interna (RRI). La responsabilità della Funzione antiriciclaggio e della Funzione di revisione interna sono attribuite a due amministratori privi di deleghe operative. La funzione antiriciclaggio è parzialmente terzariata ad un consulente esterno. Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette è il Presidente del Consiglio di amministrazione.

Nella seduta di CdA del 6 maggio 2024 vengono presentate, a cura del Responsabile Antiriciclaggio, la relazione antiriciclaggio anno 2023 ed il piano dei controlli della funzione antiriciclaggio anno 2024.

Il controllo dei requisiti di onorabilità/professionalità degli esponenti aziendali, ex art. 3 d.m. 169/2020, è stata effettuata nel 2023 (in data 21 giugno 2023).

Nella seduta di CdA del 1 luglio 2024, si è svolto un corso di formazione in materia antiriciclaggio, a cura della GR Consulting srl, che ha riguardato i consiglieri, i sindaci, i dipendenti.

Le attività volte a verificare il mantenimento della conformità normativa sotto il profilo degli adempimenti antiriciclaggio, della trasparenza e della protezione dei dati personali (*privacy*) si sono svolte nei giorni 1 e 2 luglio 2024, a cura della GR Consulting srl. Si è proceduto, inoltre, a coinvolgere la società, nel corso dell'anno, per assistenza a distanza nelle questioni di volta in volta ritenute necessarie.

Le verifiche hanno avuto come oggetto la struttura organizzativa del Confidi, le condotte operative, la documentazione societaria e negoziale, le procedure antiriciclaggio, i documenti di trasparenza anche con riferimento al sito web, la protezione dei dati personali.

RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO DI LIQUIDITA' E ALTRI RISCHI

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio a cui è esposto il Confidi ed è legato alla probabilità di subire perdite derivanti da inadempienza o insolvenza delle controparti.

Aspetti generali.

Il rischio di credito è potenzialmente relativo a due attività:

- attività caratteristica di rilascio delle garanzie nell'interesse delle imprese socie. La *mission* del Confidi consiste nel sostenere e favorire l'accesso al credito delle imprese socie, in particolare di quelle industriali-manifatturiere operanti nel territorio della Regione Marche. Gli scopi statutari sono perseguiti nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* che orientano l'attività di garanzia verso un progressivo frazionamento del rischio da un lato e verso una attenta valutazione del merito creditizio dall'altro;
- attività accessoria di investimento in strumenti finanziari (*gestione del patrimonio*) e conti correnti (*gestione della tesoreria*).

Con riguardo all'attività tipica di rilascio della garanzia, i principali fattori che incidono sul rischio di credito sono: la probabilità di inadempienza o insolvenza delle imprese socie garantite, l'importo della garanzia rilasciata residua, la presenza della riassicurazione del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, la percentuale di garanzia, la valutazione di merito creditizio effettuata internamente in sede di istruttoria.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in strumenti finanziari, il principale fattore di rischio consiste nella probabilità di inadempienza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità del Confidi. Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio relativo all'attività di concessione delle garanzie. Presidi e strumenti

L'attività di rilascio delle garanzie è esercitata nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* dettate dall'apposito *Regolamento del credito* che, tra l'altro, contiene

- la definizione della "*politica del rischio di credito*";
- l'individuazione dei "*ruoli e delle responsabilità*";

- la descrizione del “*processo di gestione del credito*”;
- la definizione, classificazione e quantificazione delle “*rettifiche di valore*”.

La *policy* del rischio di credito definisce i limiti massimi per singola impresa, per gruppi di imprese e per settore con l’obiettivo di un progressivo frazionamento del rischio. Nell’ambito dei limiti predefiniti dalla *policy*, le garanzie sono rilasciate sulla base di un giudizio di solvibilità dell’impresa richiedente, che tiene conto di diversi aspetti (economico, finanziario e patrimoniale) e di elementi informativi sia di natura quantitativa che qualitativa (a titolo esemplificativo, il settore di appartenenza, la “*storia*” dell’azienda, tipo di *governance*, organizzazione aziendale, esistenza delle funzioni di controllo di gestione ...). L’analisi del merito creditizio si inserisce in un processo complesso ed unitario che consta di diverse fasi e coinvolge con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Presidente, il Responsabile del credito, l’Addetto al credito, il Responsabile del contenzioso. Ai fini descrittivi, è possibile individuare le seguenti fasi in cui il processo si esplica: 1) Analisi del merito creditizio, 2) Concessione, 3) Revisione, 4) Monitoraggio andamentale, 5) Gestione del contenzioso.

La fase di concessione della garanzia, che presuppone la valutazione del merito, si conclude con la delibera di garanzia.

L’attività di revisione consiste nella verifica periodica circa la permanenza delle condizioni di solvibilità che avevano determinato la concessione iniziale della garanzia.

Il monitoraggio andamentale comprende tutte le attività finalizzate alla gestione delle “*performing exposures*”- “*bonis*” e delle “*non performing exposures*” – “*esposizioni deteriorate*”, nonché alla tempestiva rilevazione *ab origine* degli elementi sintomatici del deterioramento della posizione. Ai fini della identificazione delle posizioni “*non deteriorate*” o “*in bonis*” si intendono, in modo residuale, tutte le posizioni che non sono ricomprese nelle esposizioni deteriorate, ovvero nelle esposizioni (garanzie):

- scadute e/o sconfinanti;
- le inadempienze probabili;
- le sofferenze.

Il processo di gestione del Credito è oggetto di periodica revisione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha, altresì, il compito di valutare gli eventuali suggerimenti in merito proposti dal Responsabile, nonché dall’Addetto del processo del credito.

Rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che il Confidi non riesca a far fronte a richieste di escussione di garanzie deteriorate da parte delle Banche a causa dell’impossibilità di trasformare prontamente e convenientemente i propri investimenti mobiliari in mezzi liquidi.

Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Altri rischi

Tra i rischi a cui è esposta l’attività del Confidi si segnalano quelli legati alla mancata conformità alle norme che regolano la Trasparenza, la tutela della Privacy e l’Antiriciclaggio.

Con riguardo ai presidi e gli strumenti antiriciclaggio, la società è dotata di una apposita procedura che recepisce i principali adempimenti operativi richiesti dal d.lgs 21.11.07, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni e stabilisce conseguentemente l’*iter* interno ai fini della corretta applicazione della Normativa antiriciclaggio da parte del Confidi Macerata. La procedura individua due figure di responsabili interni, rispettivamente il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette e il Responsabile della Funzione antiriciclaggio che deve garantire il rispetto delle normative. La funzione è stata parzialmente terziarizzata ad una società esterna che periodicamente, in attuazione al piano dei controlli, predispone resoconti di conformità normativa. I controlli si estendono al rispetto della normativa sulla Trasparenza e sulla Privacy.

ULTERIORI INFORMAZIONI

In data 28 febbraio 2024 si è svolta, in sede, l'ispezione dell'OCM (Organismo di Controllo dei Confidi Minori) che si è conclusa con la verifica della regolarità del Confidi, notificata il 24 settembre 2024.

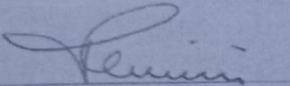
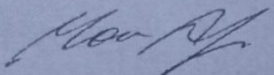
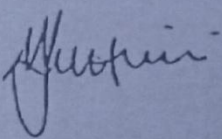
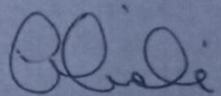
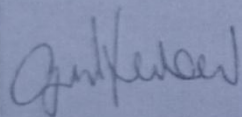
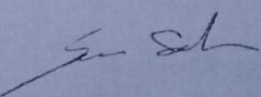
Gli amministratori non percepiscono compensi, né gettoni di presenza, né rimborsi spese. I sindaci rinunciano sistematicamente al loro compenso, svolgendo di fatto la loro attività gratuitamente.

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio: € 2.047 alla riserva legale, € 4.775 alla riserva statutaria "fondi rischi indisponibile".

Data 27 Marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

Pesarini Gianluca (Presidente) 	Orfei Marco (Vice Presidente) 	Guzzini Mauro 	Cioli Claudio 
Luciani Giusi 	Soverchia Giovanni 	Paci Massimo 